IVG

Lettera degli scout a sanitari e forze dell’ordine

Lettera

11 Aprile 2020 – 12:52

Cari “Servitori”,

è così che noi del Consiglio Capi del gruppo scout Savona 7 abbiamo deciso di chiamarvi, poiché tutti voi siete persone semplici, ma siete persone che si stanno mettendo al servizio della comunità, sacrificando la vostra vita personale per aiutare tutti noi nel mantenere al sicuro il bene più grande, il regalo più prezioso che Dio ci ha fatto: la Vita.

Abbiamo deciso di vivere il nostro Giovedì Santo distanti ma insieme, provando a scrivervi una lettera a più mani ripensando a ciò che Gesù ha fatto per noi, sacrificando la sua vita, e così noi vogliamo provare a fare lo stesso con voi, “lavando i piedi” nel nostro piccolo a chi ogni giorno sta “lavando i nostri”, con l’amore e la dedizione che vi caratterizza, nonostante la situazione di grave emergenza che ci attanaglia da diversi mesi.

Vi siete dovuti adattare in breve tempo ad una situazione diversa da quella a cui eravate abituati a lavorare, costringendovi a stare lontani da tutti, ma soprattutto dai vostri familiari, lavorando anche più di quanto prima faceste, più di quanto una persona normale sia solita sopportare. Ma, nonostante tutto questo, continuate imperterriti nella vostra missione, e per questo vogliamo ringraziarvi.

Ringraziarvi per la vostra determinazione, e perché mettete a rischio ogni giorno la vostra salute per aiutare la vostra comunità, che spesso vi denigra e vi attacca per il vostro corretto servizio al pubblico.
Ringraziarvi per quello che fate per noi, e per le dure decisioni che siete costantemente costretti a prendere, per provare a contrastare questo male invisibile che ci sta mettendo tutti alla prova.
Ringraziarvi perché il vostro obiettivo è oggi più che mai il nostro bene, e perché continuate a spronarci a rimanere in casa e a seguire tutte le precauzioni sanitarie utili per prevenire il contagio, e farci sentire al sicuro.
per citare una canzone "ci vuole molto coraggio, molto coraggio per reggere il giorno, molto coraggio per guardarsi allo specchio con un bel sorriso", e noi possiamo solo immaginare quello che in questo momento state provando tutti i giorni e a tutti i sacrifici che state facendo per noi.

Ci vuole coraggio ad alzarsi tutte le mattine, a respingere tutte le paure e tutti i dubbi che vi perseguitano, e buttarvi di nuovo nell' inferno della realtà con l'unico obiettivo di salvarci, nonostante le enormi difficoltà organizzative, dalla carenza di materiale utile per l'incolumità e ai numeri sempre più risicati del personale in servizio.

Sono molte le persone che oggi si lamentano di dover stare a casa, ma questo è un minimo sforzo in confronto al vostro impegno quotidiano soltanto per fare sì che non tutto si fermi, ma che i servizi essenziali siano garantiti, e pensiamo che sia molto peggio dover continuare ad andare a lavorare, come fate voi, personale sanitario ma non solo, a tutti voi che dedicate la vostra vita in lavori nel sociale, a contatto con la popolazione, in luoghi pubblici ad alto rischio contagio.

Questa lettera è dedicata a voi, voi che siete costretti a "rimediare" ai nostri errori, a chi trova stupide scuse per andare in giro, come andare a fare la spesa più volte al giorno o recarsi nei servizi sanitari inutilmente ed esponendo voi e tutti ad un rischio sconsiderato.

A voi, che nonostante tutto cercate di affrontare sempre le diverse situazioni con il sorriso, cercando di infonderci quella speranza che oggi più che mai ci fa andare avanti, convincendoci che davvero ce la faremo, e che potremo rivederci di nuovo nella quotidianità.

Grazie a voi, che non siete eroi come vi chiamano tutti, ma che siete persone che nella propria normalità svolgono "eroicamente" e con amore ciò che è di propria competenza, che mettete in pratica ciò che per tutti noi dovrebbe essere un obiettivo, ossia lo "spirito di servizio" a cui tutti noi, indipendenti dal proprio credo religioso e politico, dovremmo tendere.

In questo momento possiamo solo chiedervi "come state?" perché dietro a quelle mascherine e a quegli scafandri che quasi tolgono il respiro e che voi sopportate per ore, batte un cuore grande ed un'enorme professionalità, che vi fa essere sempre pronti, o "estote parati", come recita il nostro motto.

È pur vero che sentiamo la mancanza a ciò che prima davamo per scontato, come il semplice stare insieme, abbracciarci e dormire insieme in tenda, ma sappiamo che tutto questo è necessario per la salute di tutti, e che questo nostro piccolo sacrificio ci permetterà di poter rivivere al più presto tutte queste bellissime esperienze, dando molto più valore alle piccole cose che caratterizzano la nostra vita e ci rendono felici.

Speriamo che voi non vi arrenderete, ma siamo sicuri che non lo farete. Siete la nostra più grande speranza.

Ed ecco che si concretizza ciò che nel Vangelo di oggi, Giovedì Santo, ci disse Gesù: “se dunque io ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi”. Questo sia per noi esempio e stile di vita, e che ci faccia crescere come singoli e come comunità.

Dal profondo del cuore vi ringraziamo, e speriamo che questa lettera possa essere per voi una piccola fonte di coraggio, in una piccola parte del mondo che sta cercando di “guarire” per ricominciare a vivere.
Buona Pasqua!

Chiara, Davide, Elliot, Giovanni, Giulia, Giulio, Irene, Noemi, Simona e Stefano
Consiglio Capi del gruppo scout Savona 7